

Banco Popolare, intesa sulle giornate di solidarietà

Accordo siglato a Verona sulle giornate di solidarietà da gestire nel 2014 e 2015 nel Banco Popolare.

L'intesa è stata sottoscritta dai vertici del gruppo e dai sindacati dei bancari (Fabi, Fiba-Cisl, **UILCA**, Dircredito, Sinfub, Ugl), ad eccezione della Fisac-Cgil.

Prevede una fruizione di 100 mila giornate di solidarietà nel periodo 1° settembre 2014-30 novembre 2015: circa 70 mila saranno esaurite con le quattro giornate obbligatorie (due nel 2014 e due nel 2015) per tutti i 18 mila dipendenti del Banco Popolare (di cui oltre 2 mila fanno parte della divisione Creberg). Ed è proprio l'obbligatorietà di queste quattro giornate ad avere spinto la Fisac a non firmare l'accordo.

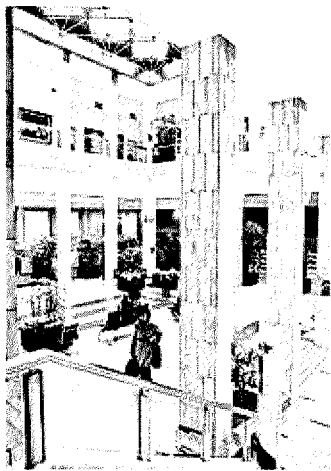
Le restanti 30 mila giornate saranno gestite, su basi volontarie, con due opzioni: o il ricorso a un periodo di congedo da due a sette mesi per motivi di famiglia, studio o salute oppure mediante l'utilizzo di ulteriori giornate volontarie di solidarietà: da tre a dieci nel 2014 e da tre a venti nel 2015.

Tutte le giornate di assenza saranno pagate al 60% dello stipendio, grazie all'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale di settore.

Soddisfatti i sindacati che hanno firmato l'accordo: «È una buona intesa che permette alla gente di usufruire di giorni di riposo pagati in misura significativa».

E mentre i vertici del Banco Popolare stanno dimostrando una «timida apertura» (la definizione è di fonte sindacale) sulla trattativa relativa alla fusione Banco-Credito Bergamasco, il 2014 vedrà nel gruppo 375 pensionamenti (in due tranche, luglio e dicembre), 43 dei quali nella divisione Creberg, e, sempre in tutto il gruppo, 75 pensionamenti. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede della divisione Creberg

